



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

9 DICEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



Pronto soccorso al collasso, in aumento le aggressioni «Abbiamo sempre la sensazione di essere in pericolo»

STEFANIA BRUSCA (//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/STEFANIA-BRUSCA-2/) 7 DICEMBRE 2016

CRONACA (/categorie/cronaca/) – Poca vigilanza a causa della spending review, personale precario non sempre ben formato, richieste disperate di posti letto che spesso non possono essere accontentate. Sono solo alcune delle cause dell'aumento degli atti violenti all'interno degli ospedali di Palermo. Tiziana Maniscalchi, dirigente del Villa Sofia: «Poche risorse per assistere 400 pazienti al giorno»

Le aggressioni all'interno degli ospedali siciliani sono una realtà sempre più all'ordine del giorno. Secondo un dossier stilato dalla federazione dei sindacati indipendenti Fsi-Usae «In totale 46 aggressioni fisiche negli ultimi cinque anni (<http://meridionews.it/articolo/49303/ospedali-siciliani-in-cinque-anni-46-aggressioni-il-2016-e-lanno-peggiore-per-medici-e-infermieri/>)«senza considerare quelle che vengono tenute nascoste per paura di ritorsioni». Anche se a Catania si registra il maggior numero di casi in Sicilia, **Palermo non fa eccezione**. L'ultima aggressione denunciata dai sindacati risale al **2 dicembre scorso all'ospedale Di Cristina** dove un'infermiera è stata minacciata con un coltello e malmenata. Ma Cgil, Cisl e Uil il 28 novembre scorso hanno reso noto un altro caso di aggressione all'ospedale di Partinico. Diverse anche quelle registrate all'ospedale Villa Sofia-Cervello: l'ultimo è accaduto sei mesi fa ma altri sono avvenuti - sempre secondo il dossier - il 5 maggio 2015, il 30 giugno 2014, l'1 e il 25 luglio 2014.

«Il fenomeno è di grandi dimensioni e le motivazioni sono legate soprattutto alla congestione del pronto soccorso - spiega **Tiziana Maniscalchi dirigente medico del pronto soccorso del Villa Sofia, che da venti anni lavora a contatto con le emergenze** - La riduzione dei posti letto e una situazione di *overbooking*, rallenta anche il lavoro e quindi è normale che questo crei disagi. I pazienti restano **dentro anche tre o quattro giorni**. Il pronto soccorso è diventato un imbuto da cui si entra ma non si sa quando si esce. Una situazione che è comune in tutta l'Italia». Un problema anche relativo alla scarsa vigilanza. «Con la *spending review* abbiamo subito la progressiva eliminazione dei presidi fissi delle forze dell'ordine. **Non abbiamo più la presenza del carabiniere**, non che da solo possa risolvere la situazione, ma funziona da deterrente. C'è soltanto un metronotte».

Un altro fattore determinante **nello scatenarsi delle situazioni di esasperazione** che sfociano nelle aggressioni Maniscalchi lo individua nel «**disagio dei pazienti**» che deriva dalle «situazioni che non si riescono a risolvere, che non dipende solo dai quartieri dove gli ospedali si trovano, ma anche dal fatto che **c'è carenza nell'offerta sanitaria** e si chiede molto di più di quello che il pronto soccorso può dare». «Non siamo in grado - prosegue - di sostenere la richiesta di assistenza, abbiamo circa centomila accessi all'anno tra i due pronto soccorso di Villa Sofia e Cervello, **una media di 400 al giorno**».

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni \(http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939\)](http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939)

Sono i pronto soccorso di Villa Sofia e del Civico i più affollati. Un problema serio deriva dal fatto che «le persone arrivano in gruppo, spesso un'intera famiglia. Qui ci sono solo tre medici, sei infermieri e un metronotte. **Le aggressioni verbali sono all'ordine del giorno**. Ormai non ci facciamo nemmeno più caso anche se non dovrebbe essere così», sottolinea Maniscalchi. **Un altro fronte della vicenda è quello dei concorsi**. «Dobbiamo essere pronti a gestire situazioni professionali in emergenza e gestire il rapporto con le persone, e non è una cosa che possono fare tutti. Questo tipo di figura nelle strutture spesso viene a mancare perché senza concorsi il personale è spesso precario, a contratto, non è formato al meglio anche nella

gestione di questo genere di eventi». Di contro «non c'è una legge che limiti l'età di chi può accedere al pronto soccorso e quindi abbiamo colleghi anche di più di 60 anni».

Un sistema quindi che «cerca di sopperire a tutte le carenze della Sanità chiude i reparti». Le aggressioni più frequenti spesso «derivano dalla **richiesta disperata del posto letto**. Un evento di una gravità estrema, non poter offrire il posto letto a gente che si trova da tre quattro giorni in pronto soccorso. Quando riusciamo a fare i salti mortali, ed è così nella maggior parte degli ambulatori, i pazienti restano meno di cinque giorni». La Sanità si è attrezzata quindi «con le aree di osservazione breve e con il reparto interno ovvero i posti tecnici indistinti», afferma. «**Ogni mattina richiediamo i pasti per chi resta qui**». In quanto alle aggressioni in senso stretto «abbiamo avuto diversi episodi. La più recente sei mesi fa quando un infermiere di triage è stato aggredito fisicamente: **ha subito un tentativo di strangolamento**, è stato preso per il collo e poi sbattuto contro il lavandino del triage. È dovuto rimanere a casa per quattro mesi». Tante volte - ricorda ancora - è stata richiesta la presenza delle forze dell'ordine e «devo dire che sono stati sempre tempestivi, in pochi minuti arrivano almeno quattro volanti perché lo **sanno che cosa può accadere**. Ma questo non succede sempre. Abbiamo più volte chiesto il ripristino del presidio fisso. Ma le forze dell'ordine non hanno personale, tutto dipende dalle disponibilità economiche».

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939> Ho capito, accetto

Tutto questo stress ha causato anche, riferisce in ultimo Maniscalchi, l'insorgere di disagi psicologici tra il personale. «Noi affrontiamo questa situazione ma il *burn out* è sempre dietro la porta, **molti di noi hanno sempre la sensazione di essere in pericolo** cosa che genera uno stress emotivo sempre più frequente anche tra i giovani colleghi».

[Mostra Commenti](#)

● **Solidarietà**
**Un panettone
per aiutare
i talassemici**

●●● L'arte pasticceria e gastronomica siciliana per sostenere il percorso contro la talassemia. È un «paniere natalizio» ricco di iniziative quello messo in piedi quest'anno dall'associazione Piera Cutino. Per incrementare l'attività del campus di Ematologia Cutino dell'ospedale Cervello, le iniziative prevedono una serie di prodotti natalizi, come il panettone, ed altre specialità gastronomiche da acquistare per sostenere l'associazione.



Da sinistra, Carola Donato, Aurelio Maggio e Sergio Mangano

PALERMOTODAY

"Con questo panettone mi cambi la vita", Natale solidale per aiutare i talassemici

L'associazione Piera Cutino, con l'azienda Villa Sofia-Cervello, punta a mettere sotto il proprio albero un regalo solidale che si trasformerà in concreta speranza di vita per tanti pazienti in tutta Italia

Redazione

07 dicembre 2016 15:31



L'arte pasticceria e gastronomica siciliana per sostenere il percorso contro la talassemia. E' un "paniere natalizio" ricco di iniziative quello messo in piedi quest'anno dall'associazione Piera Cutino, da sempre impegnata in progetti di assistenza e di ricerca scientifica con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita di tanti pazienti talassemici. Per incrementare l'attività del Campus di Ematologia Cutino dell'ospedale Cervello, struttura diretta da Aurelio Maggio, l'associazione in sinergia con l'azienda Villa Sofia-Cervello, punta a mettere sotto il proprio albero un regalo solidale che si trasformerà in concreta speranza di vita per tanti pazienti in tutta Italia.

Le iniziative solidali partono con la campagna "Con questo Panettone mi Cambi la Vita", che prevede l'offerta del panettone artigianale Fiasconaro a fronte di una donazione di 12 euro.

Il panettone Fiasconaro, personalizzato per l'occasione, è possibile trovarlo nella sede dell'associazione all'interno del Campus di Ematologia dell'Ospedale "Cervello" e in altri esercizi commerciali di Palermo. Inoltre, Siciliando, gruppo impegnato nella promozione sociale e culturale del territorio, sostiene e divulga l'iniziativa tra i propri associati e la propria seguitissima pagina facebook che conta oltre 30mila iscritti. Sul sito www.pieracutino.it l'elenco completo degli esercizi dove trovare il panettone dell'Associazione Piera Cutino nell'elegante scatola personalizzata.

Dall'8 dicembre al via l'iniziativa solidale realizzata con San Lorenzo Mercato, che prevede uno speciale percorso gastronomico solidale. Per alcune pietanze infatti saranno devoluti 0,50 centesimi all'associazione Cutino. Inoltre, coloro che sceglieranno almeno quattro delle pietanze del percorso gastronomico solidale riceveranno il passaporto solidale che darà diritto a uno speciale gadget a sorpresa da ritirare all'interno di San Lorenzo Mercato. L'iniziativa si protrarrà sino al 6 gennaio. Il 15 dicembre, infine, sarà la volta dell'evento di Gala organizzato da FederFarma Palermo, il cui incasso sarà devoluto all'Associazione Piera Cutino. Una serata di buon cibo, musica dal vivo, l'animazione di Manlio Dovi, per tanto divertimento e solidarietà, presso Villa Genuardi Martorana in via Centorbe 8. Il costo d'ingresso è di 65 euro. Per aderire contattare la segreteria di FederFarma al tel. numero 091.308160.

"Siamo felici - dichiara Sergio Mangano, direttore dell'Associazione Piera Cutino - del grande entusiasmo che respiriamo attorno ai progetti che l'Associazione porta avanti per tanti talassemici. Il nostro obiettivo è quello di fornire un riscontro in termini di assistenza e cura a tanti pazienti, grandi e piccoli, che da varie parti sia della Sicilia, che del resto d'Italia seguono al Campus di Ematologia Cutino dell'Ospedale "Cervello". Per questo desidero ringraziare sentitamente il Gruppo Siciliando, San Lorenzo Mercato e FederFarma Palermo che hanno deciso con grande attenzione e sensibilità di sostenere i nostri progetti di vita. Grazie anche a tutte le persone che stanno aderendo a queste importanti iniziative di raccolta fondi".

"L'associazione Culturale SiciliandoStyle collegata con il gruppo social Siciliando che oggi conta oltre 31.000 iscritti - sottolinea il presidente di Siciliando Vincenzo Perricone - volendo perseguire il tema del sociale e alla continua ricerca di azioni che possano contribuire a migliorare, anche se con un semplice gesto, la vita altrui, ha deciso di sostenere l'Associazione Piera Cutino (che si occupa di migliorare la qualità della vita dei pazienti talassemici) in questa campagna solidale natalizia". Per Dario Mirri, fondatore di San Lorenzo Mercato, "creare valore per una comunità significa fare in modo che tutte le energie sane di un territorio vengano distribuite nel modo migliore. Rispetto della terra, della materia prima e della natura significa prima di tutto rispetto della persona. Una prospettiva sociale che non può prescindere dal supporto alle persone in difficoltà, mettendo la salute in cima a tutte le priorità fondamentali. Per questo siamo felici di sposare le attività dell'associazione Cutino che da anni si batte perché questa prospettiva diventi un'attività concreta".

I più letti della settimana

"Sesso orale se vince il No", il tour di Paola Saulino fa tappa a Palermo

Via Ruggero Settimo in versione romantica: strada tappezzata di citazioni d'amore

Medico trovato morto in casa, sequestrati droga e sex toys: è giallo

PALERMOTODAY

Sanità, medici a confronto sul tema "Dal neonato all'adolescente"

Massimo Bellomo Ugdulena

07 dicembre 2016 15:18

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

La fascia di età dalla nascita all'adolescenza, con tutti i suoi tanti problemi di carattere medico, nutrizionale, ma anche psicologico. Saranno diversi i temi trattati a Palermo, venerdì 9 e sabato 10 dicembre, in occasione del convegno "Dal Neonato all'Adolescente. Novità e vecchi problemi", in programma al Palace Hotel di Mondello, con inizio alle 9,30. Un appuntamento, giunto all'ottava edizione, organizzato dall'Unità operativa di Endocrinologia dell'azienda ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, responsabile scientifico Piemicola Garofalo, presidente della Società italiana di medicina dell'Adolescenza. Sarà proprio Garofalo, insieme a Giovanni Corsello, professore ordinario di Pediatria all'Università di Palermo, a Nicola Cassata, direttore dell'Unità operativa di Pediatria di Villa Sofia-Cervello, ad aprire i lavori. Si inizierà con il tema relativo alle malattie rare, con l'intervento di Maria Piccione, direttore del Centro di riferimento regionale per le malattie rare e per i disturbi dello spettro autistico dell'ospedale Cervello, per poi proseguire con un simposio clinico dedicato alle vaccinazioni, con il punto sulla vaccinazione antimeningococcica in Sicilia con Nicola Casuccio, direttore dell'Unità operativa di sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva dell'Asp 6. Si parlerà poi di Nutraceutica, ovvero la disciplina che studia tutti i componenti o principi attivi, contenuti negli alimenti, con effetti positivi per la salute, la prevenzione e il trattamento delle malattie, in base al principio "curarsi mangiando". Fra i relatori Vincenzo Toscano, presidente dell'associazione italiana medici endocrinologi, Amigo Cicero, Presidente della Società italiana di Nutraceutica, Vittorio Unfer, Presidente di Lo.Li. Phamma. La prima giornata si chiuderà con una tavola rotonda sul Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale con la partecipazione di Luigi Galvano, Salvatore Requerez, Maria Piccione e Letizia Belvedere. La giornata di sabato sarà dedicata alla Medicina narrativa, quel metodo clinico-assistenziale finalizzato a costruire, attraverso la comunicazione, un percorso di cura personalizzato. Fra i relatori Marco Attard, endocrinologo di Villa Sofia-Cervello e Paola Chesi della Fondazione Istud, esperta nazionale di medicina narrativa. Chiusura del convegno con la sessione dedicata al dolore, che sarà moderata da Calogero La Gattuta e Patrizia Aiovalasit, rispettivamente direttori delle Unità operative di Ortopedia Pediatrica e del pronto soccorso Pediatrico dell'Ospedale Cervello.

PalermoToday è in caricamento



(<http://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ "Dal neonato all'adolescente", il 9 e 10 dicembre medici a confronto a Palermo

SALUTE E BENESSERE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/SALUTE-E-BENESSERE/](http://www.insanitas.it/category/notizie/salute-e-benessere/))

"Dal neonato all'adolescente", il 9 e 10 dicembre medici a confronto a Palermo

7 dicembre 2016

L'iniziativa si terrà a Palace Hotel di Mondello ed è organizzata dall'Unità operativa di Endocrinologia dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace

Condividi

3

Tweet

Condividi

1

PALERMO. La fascia di età dalla nascita all'adolescenza, con tutti i suoi tanti problemi di carattere medico, nutrizionale, ma anche psicologico. Saranno divi trattati a Palermo, venerdì 9 e sabato 10 dicembre, in occasione del convegno "**Dal Neonato all'Adolescente. Novità e vecchi problemi**", in programma al Palazzo di Mondello, con inizio alle 9,30 ([clicca qui per visionare il programma \(http://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2016/12/Programma-convegno-Dal-alladolescente.pdf\)](http://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2016/12/Programma-convegno-Dal-alladolescente.pdf)).

Un appuntamento, giunto all'ottava edizione, organizzato dall'Unità operativa di **Endocrinologia** dell'Azienda Ospedali Riuniti **Villa Sofia-Cervello**, responsabile scientifico **Piernicola Garofalo** (presidente della Società italiana di medicina dell'Adolescenza).

Sarà proprio il dr. Garofalo, insieme a **Giovanni Corsello** (professore ordinario di Pediatria all'Università di Palermo) e **Nicola Cassata** (direttore dell'Unità operativa di Pediatria di Villa Sofia-Cervello), ad aprire i lavori.

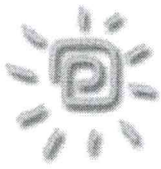
Si inizierà sul tema delle malattie rare, con l'intervento di **Maria Piccione** (direttore del Centro di riferimento regionale per le malattie rare e per i disturbi di natura autistica dell'Ospedale Cervello), per poi proseguire con un simposio clinico dedicato alle **vaccinazioni**, con il punto sulla vaccinazione antimeningococcica in programma con **Nicola Casuccio** (direttore dell'Unità operativa di sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva dell'Asp 6).

Si parlerà poi di Nutraceutica, ovvero la disciplina che studia tutti i componenti o principi attivi, contenuti negli alimenti, con effetti positivi per la salute, la prevenzione e il trattamento delle malattie, in base al principio "curarsi mangiando". Fra i relatori **Vincenzo Toscano** (presidente dell'Associazione italiana medici endocrinologi) e **Arrigo Cicero** (presidente della Società italiana di Nutraceutica), **Vittorio Unfer** (presidente di Lo.Li. Pharma).

La prima giornata si chiuderà con una tavola rotonda sul Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale con la partecipazione di **Luigi Galvano**, **Salvatore Maria Piccione** e **Letizia Belvedere**.

La giornata di sabato sarà dedicata alla **Medicina narrativa**, quel metodo clinico-assistenziale finalizzato a costruire, attraverso la comunicazione, un percorso personalizzato.

Fra i relatori **Marco Attard** (endocrinologo di Villa Sofia-Cervello) e **Paola Chesi** (Fondazione Istud, esperta nazionale di medicina narrativa). Chiusura del convegno con una sessione dedicata al dolore, che sarà moderata da **Calogero La Gattuta** e **Patrizia Aiovalasit** (rispettivamente Direttori delle Unità operative di Ortopedia e Traumatologia del Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale Cervello).



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

CHI SIAMO RUBRICHE INTERVISTE VIDEO AZIENDEMANIA NEWSLETTER FOTO ANNUNCI AFORISMI PER LA PUBBLICITÀ CONTATTI

CRONACA E POLITICA | ECONOMIA E FINANZA | SOCIETÀ E CULTURA | CRONACHE SPORTIVE | COMUNICATI - EVENTI | SALUTE E BENESSERE | SCIENZE & TECNOLOGIA | ALTRE NEWS

Palermomania.it > COMUNICATI - EVENTI

"Dal neonato all'adolescente", convegno a Palermo il 9-10 dicembre

La fascia di età dalla nascita all'adolescenza, con tutti i suoi tanti problemi di carattere medico, nutrizionale, ma anche psicologico.

di **Palermomania.it** | Pubblicata il: 07/12/2016 - 17:59:15 | Letto 289 volte

Dal Neonato all'Adolescente Novità e vecchi problemi

TELEVISIONE



9 - 10 Dicembre 2016

Mondello Palace Hotel
Palermo

Saranno diversi i temi trattati a Palermo, venerdì 9 e sabato 10 dicembre, in occasione del convegno "Dal Neonato all'Adolescente. Novità e vecchi problemi", in programma al Palace Hotel di Mondello, con inizio alle 9,30.

Un appuntamento, giunto all'ottava edizione, organizzato dall'Unità operativa di Endocrinologia dell'Azienda **Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello**, responsabile scientifico il **dr. Piernicola Garofalo**, Presidente della Società italiana di medicina dell'Adolescenza. Sarà proprio il dr. Garofalo, insieme a Giovanni Corsello, Professore ordinario di Pediatria all'Università di Palermo, e al dr. Nicola Cassata, Direttore dell'Unità operativa di Pediatria di Villa Sofia-Cervello, ad aprire i lavori. Si inizierà con il tema relativo alle malattie rare, con l'intervento della dr.ssa Maria Piccione, Direttore del Centro di riferimento regionale per le malattie rare e per i disturbi dello **spettro autistico** dell'**Ospedale Cervello**, per poi proseguire con un simposio clinico dedicato alle vaccinazioni, con il punto sulla **vaccinazione** antimeningococcica in Sicilia con

INFORMATICA *Netizen*
Formazione e Servizi

- Computer Essentials
- Online Essentials
- Word Processing
- Spreadsheets
- IT Security
- Presentation
- Online collaboration

ECDL
AICA
NUOVA ECDL

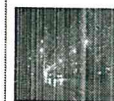
TEST CENTER
ACCREDITATO AICA

PER MAGGIORI
INFORMAZIONI:
+39 091 688 82 36

OFFERTE
IMMOBILIARI
sponsored by PALERMOMANIA.IT

TROVA CON NOI
LA CASA
DEI TUOI SOGNI

LEGGI ALTRE NEWS



09/12/2016
Festività natalizie, accese le
luminarie nel centro città



08/12/2016
Palermo: Concerti della Fanfara del
12° Battaglione dei Carabinieri



07/12/2016
Oggi apre al pubblico il Mercato
Ittico di Palermo per l'evento
culturale "Palermo incontra il
Mare"/Programma



06/12/2016
Paolo Borsellino. Il busto del
giudice torna a Pallavicino



03/12/2016
Il Royal Circus debutta a Palermo
con un'anteprima benefica con
oltre 300 bambini

01/12/2016

Cani in adozione per svuotare e ristrutturare il
canile di via Tiro a Segno

Nicola Casuccio, Direttore dell'Unità operativa di sanità pubblica, epidemiologia e medicina preventiva dell'Asp 6. Si parlerà poi di Nutraceutica, ovvero la disciplina che studia tutti i componenti o principi attivi, contenuti negli alimenti, con effetti positivi per la salute, la prevenzione e il trattamento delle malattie, in base al principio "curarsi mangiando". Fra i relatori Vincenzo Toscano, Presidente dell'Associazione italiana medici endocrinologi, Arrigo Cicero, Presidente della Società italiana di Nutraceutica, Vittorio Unfer, Presidente di Lo.Li. Pharma. La prima giornata si chiuderà con una tavola rotonda sul Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale con la partecipazione di Luigi Galvano, **Salvatore Requirez, Maria Piccione e Letizia Belvedere.**

La giornata di sabato sarà dedicata alla **Medicina narrativa**, quel metodo clinico-assistenziale finalizzato a costruire, attraverso la comunicazione, un percorso di cura personalizzato. Fra i relatori il dr. Marco Attard, endocrinologo di Villa Sofia-Cervello e la prof.ssa Paola Chesi della Fondazione Istud, esperta nazionale di medicina narrativa. Chiusura del convegno con la sessione dedicata al dolore, che sarà moderata da Calogero La Gattuta e Patrizia Aiovalasit, rispettivamente Direttori delle Unità operative di Ortopedia Pediatrica e del Pronto Soccorso Pediatrico dell'Ospedale Cervello.

PUBBLICITÀ



01/12/2016
Via Roma e dintorni, dal 2 al 4 dicembre nel centro di Palermo



01/12/2016
Cefalù, al teatro comunale S. Cicero "I fiati del mare" con i 'Mediterranean Soloist Clarinets'



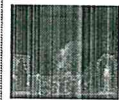
01/12/2016
"La vida es sueño", performance sensoriale all'ex chiesa di San Mattia ai Crociferi



30/11/2016
Il dono, il tema di Ballarò Espò dal 2 al 6 dicembre



30/11/2016
Mercati rionali, La Colla (PD): "Presto lo spostamento di quello di via Nina Siciliana"



29/11/2016
"Babbelish", da domani al teatro Massimo l'opera della compagnia Dadalchemici

[Altre News](#)

TAG:

DAL NEONATO ALL'ADOLESCENTE

CONVEGNO PALERMO

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA-CERVELLO

Nota* In allegato in programma del Convegno

Vedi Allegato

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15
Del 27/04/2011

Torna indietro

STAMPA ARTICOLO

Vota questo articolo: 4

Ti potrebbero interessare anche:

L'obesità addominale? Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno! (giornaledimedica.com)



Palermo. Convegno "Educazione Stradale... questa sconosciuta" 1 Dicembre 2010 articolo di | Palermomania.it



Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! (offertarapida.it)



Palermo, neonato in overdose: chiesto il rinvio a giudizio per i genitori articolo di redazione palermomania.it | Palermomania.it

Su Subito ogni 4 secondi qualcuno conclude un affare. Vuoi essere il prossimo?



Su Subito ogni 4 secondi qualcuno conclude un affare. Vuoi essere il prossimo?



"MAXI ALBERO
E MAXI SPETTACOLO"

DOMENICA 27 NOVEMBRE ORE 17
Accensione musicale dell'albero,
animazione e tanta magia

Albero
di
mette
DA 26
METRI

leZagare
PIÙ VICINI ALLO SHOPPING

BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#referendum #geapress #oroscopo novembre #francavilla-Catania

accento®
MADE IN ITALY
www.accentostore.com

ACQUISTA
ON LINE

WWW.ACCENTOSTORE.COM

ACQUISTA
ON LINE

accento®
MADE IN ITALY
www.accentostore.com

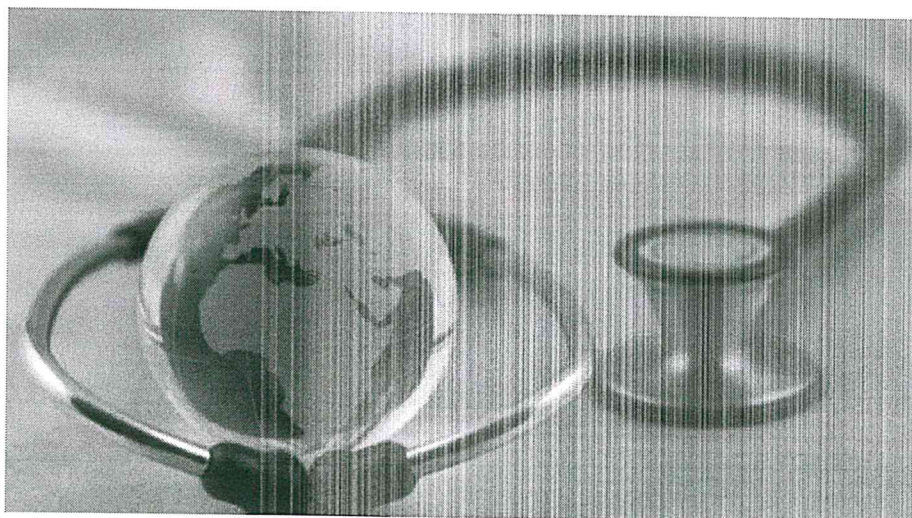
Home > Salute e Sanità > Stabilizzazione personale non sanitario, nuovi 40 effettivi all'ospedale Villa Sofia-Cervello

SALUTE E SANITÀ IN ATTESA 640 PRECARI DELL'ASP DI PALERMO

Stabilizzazione personale non sanitario, nuovi 40 effettivi all'ospedale Villa Sofia-Cervello

Codice LEI ?

Richiedilo Online in Pochi Passaggi. Vai a
codice.lei.infocamere.it/



07/12/2016

f facebook t twitter G+ google+ 7 CONDIVISIONI

La stabilizzazione del personale non sanitario nelle aziende sanitarie palermitane procede a rilento ma procede.

Si aggiunge come tassello a quest'operazione la strutturazione di 38 coauditori amministrativi e 2 operatori tecnico informatici, fino ad oggi contrattisti precari, ma che dal 16 dicembre prossimo saranno definitivamente personale effettivo degli ospedali riuniti Villa Sofia- Cervello.

PUBBLICITÀ



BMW xDRIVE.
LA TRAZIONE INTEGRALE INTELLIGENTE BMW.
USCITE A PROVARLA A BORDO DI BMW X4 M SPORT.
CON UN VANTAGGIO CLIENTE DI 4.050€.

SCOPRITE DI PIÙ



inRead invented by Teads




“Questa stabilizzazione trae origine da una circolare diffusa lo scorso 25 maggio dall’assessore regionale alla Sanità che dava direttive su come comportarsi con il personale precario o a tempo pieno. Alcune amministrazioni le hanno rispettate altre meno. Tra questa Villa Sofia che a causa di alcuni ricorsi si attardava nell’utilizzo delle graduatorie per la stabilizzazione” dice Enzo Munafò, segretario provinciale Fials-Confasal. Finora il personale non sanitario stabilizzato a villa Sofia- Cervello si era assestato a quota 13 ora si aggiungono 40 persone, fuori altri 80 che rientrano comunque un piano triennale di assunzioni.

Una situazione naturalmente che non riguarda a Palermo ed in provincia soltanto Villa Sofia-Cervello. “L’ospedale Civico – prosegue Munafò – ha stabilizzato tutti mentre 64o persone rimangono fuori all’Asp di Palermo. Per questi ultimi abbiamo predisposto tutto per cui un’altra quarantina a breve sarà assorbito. Dal punto di visto economico i posti sono finanziati. Verranno inquadrati come fuori ruolo per poi inserirli nella pianta organica appena si svuotano i posti. In Sicilia la situazione sta migliorando su questo fronte da 2800 persone da stabilizzare da cui partivamo, oggi siamo ridotti a 1400”.

” Si sono rispettati gli impegni presi con i lavoratori e con la Fials , in linea con le direttive fornite dall’assessorato regionale alla Salute, figure che da anni lavorano in Azienda, svolgendo compiti essenziali per l’intera organizzazione e che ora avranno riconosciuto il loro diritto ad un lavoro a tempo indeterminato” dice Stefania Munafò componente dell’esecutivo provinciale del Pd che ringrazia l’assessore regionale Baldo Gucciardi e la Fials che “ha vigilato affinché venissero rispettate le linee assessoriali e i criteri concordati nella conferenza stato-regione per la stabilizzazione degli ex Lsu” conclude la Munafò. .



di Antonella Bonura

 facebook
  twitter
  google+
 | **7** CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**




Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Rete ospedaliera, interviene pure Digiacomo: «Basta indugi, non possiamo più attendere Roma»

 insanitas.it/rete-ospedaliera-interviene-pure-digiacomo-basta-indugi-non-possiamo-piu-attendere-roma/

7/12/2016

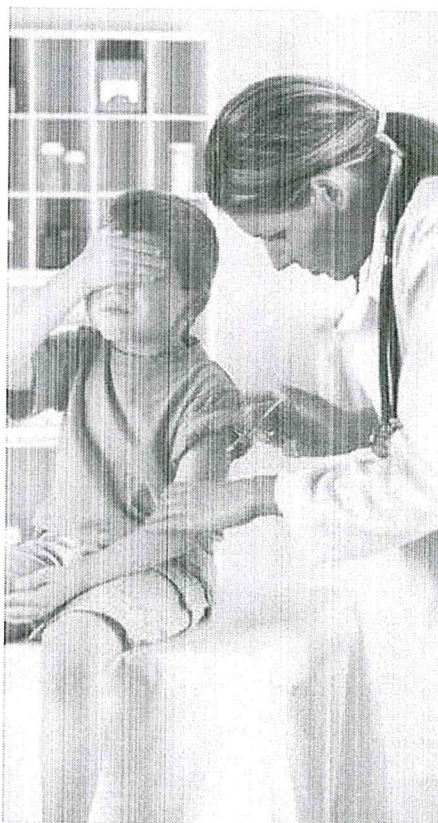
PALERMO. «Basta aspettare! Bisogna subito inviare la rete ospedaliera in commissione Sanità all'Ars, pubblicarla e sbloccare i concorsi, quelli che servono per non far collassare il sistema sanitario regionale. Vedremo, poi, chi oserà attentare alla salute dei cittadini». Lo dice il presidente della commissione Sanità all'Ars, **Pippo Digiacomo** (nella foto).

«Da quattro anni attendiamo da Roma di capire cosa dobbiamo produrre per entrare in un regime di 'normalità', **adesso è arrivato il momento di rompere gli indugi**, varare la rete e sbloccare i concorsi, senza attendere un minuto in più. Non credo che se si trattasse della salute dei loro congiunti, l'avrebbero presa così comoda questi 'signornò' che hanno messo in croce tre assessori, due governatori e due parlamenti».

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
www.palermo.repubblica.it
pti.regione.sicilia.it

Il disegno di legge. La Sicilia sotto la soglia di copertura. Un ddl di Gucciardi sul tavolo della giunta



PROTEZIONI
La Sicilia al di sotto della soglia di sicurezza perché i genitori non fanno vaccinare i figli. A Catania 6 bimbi su 10 non sono vaccinati contro la meningite C. A Messina uno su due non è protetto dalla rosolia

Vaccini, dopo il flop la Regione corre ai ripari "Obbligatoria per i bimbi che vanno all'asilo"

GIUSI SPICA

“

L'ASSESSORE
Inaccettabile avere province sotto il cinquanta per cento. Così può tornare la poliomielite

IPRESIDI
I bambini "scoperti" saranno distribuiti in classi immunizzate per sfruttare l'effetto gregge



L'ASSESSORE
Baldo Gucciardi, assessore regionale alla Salute

IL DIRETTORE
È necessario che i responsabili delle Aspsi diano da fare con campagne di sensibilizzazione

”

A Catania sei bambini su dieci sotto i tre anni di età non sono stati vaccinati contro la meningite di tipo C. A Messina quasi uno su due non è protetto contro morbillo, parotite, rosolia e varicella. Ma anche le altre province siciliane si fermano sotto la soglia del 95 per cento di copertura, ritenuta ottimale dal ministero per evitare il riaffiorare di certe malattie che ormai sembravano sfinite. Adesso l'assessorato alla Salute ha deciso di correre ai ripari: anche in Sicilia, come ha già fatto l'Emilia Romagna, a partire dal prossimo anno sarà obbligatorio vaccinare i propri figli per iscriverli all'asilo nido, alla materna e a tutti i servizi ricreativi, pena l'esclusione. E anche per l'iscrizione alla scuola elementare, che in quanto scuola dell'obbligo non può escludere nessuno, sarà necessario fornire la certificazione, in modo che i "non vaccinati" siano distribuiti dai presidi in classi dove i bimbi vaccinati siano abbastanza da assicurare la cosiddetta "protezione del gregge".

Il disegno di legge dell'assessorato alla Salute è già sul tavolo della giunta regionale, che all'inizio della prossima settimana dovrebbe approvarlo. Poi sarà necessario un passaggio in Aula perché diventi legge. Un iter che non dovrebbe riservare sorprese. «Ho predisposto questo provvedimento d'urgenza, visto il grande allarme sociale determinato dal calo delle coperture in tutta Italia come in quasi tutte le province siciliane», dice l'assessore Baldo Gucciardi. In alcune, come Catania e Messina, più che in altre. Ecco perché l'assessore ha diffidato con note formali i due manager, Giuseppe Giammanco e Gaetano Sirna: se non riusciranno a innalzare la soglia a livelli accettabili, rischiano di non essere riconfermati a fine mandato.

Ma a rischiare è la Sicilia tutta, che dopo anni di lenta risalita nella "classifica" delle Regioni sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza, potrebbe essere nuovamente declassata rispetto al nono posto raggiun-

to, sia a causa del tonfo delle vaccinazioni che per l'allarme brucellosi a Messina. «È inaccettabile - insiste l'assessore - che ci siano province sotto la soglia vergognosa del 50 per cento sui vaccini. Questo disegno di legge è la nostra risposta. Non possiamo permetterci che nel 2016 ritornino malattie terribili come la poliomielite. E anche le malattie esantematiche che nella vulgata popolare non sono gravi

possono invece complicanze gravissime».

Nel 2015 solo il 79,2 per cento dei bambini è stato immunizzato contro morbillo, parotite e rosolia. Va meglio per il tetravalente (difterite, tetano, pertosse, antiepatite B) e l'antipolio, con il 92 per cento. Si scende al 75,4 per la varicella, un'altra malattia che sembrava debellata e che invece nel 2015 ha fatto ammalare 173 siciliani. Si scivola addirittura al 60,5 per cento per l'antimeningo C che causa infezioni mortali (sono già a quota sette i casi nel 2016). Migliore l'antipneumococco con l'89,4 per cento. Resta un'utopia la soglia del 95 per cento considerata ottimale per proteggere anche chi non è immune, il cosiddetto "effetto gregge". La maglia nera a Messina: 67,9 per cento di copertura per il trivalente, 58,1 per la varicella, 49,3 per il meningite C. Anche Catania è nella blacklist, con il 74,6 per cento per il trivalente, 68,1 per la varicella e addirittura 41,5 per il meningococco. E non è un caso se le epidemie più aggressive degli ultimi 5 anni siano scoppiate qui. Eppure la Sicilia, a detta di

Anche per l'iscrizione alla scuola elementare sarà indispensabile fornire la certificazione

tutti gli epidemiologi, ha uno dei calendari vaccinali più completi d'Italia. Ma anche qui, come altrove, le paure diffuse soprattutto sul web per le teorie anti vaccini, che collegano le protezioni a malattie come l'autismo, in barba alla scienza e al buonsenso, hanno pesato tanto. Ma quali altre misure si potrebbero mettere in campo? «È necessario che i direttori delle Aspsi si diano da fare con campagne di sensibilizzazione ad hoc», spiega Ignazio Tozzo, direttore generale del dipartimento Attività sanitarie dell'assessorato alla Salute. Lo ha già fatto, per esempio, l'Asp di Palermo, richiamando una per una le famiglie che non si sono presentate al centro vaccinazioni ma anche redarguendo i medici di famiglia e i pediatri a fare di più sul territorio. Adesso anche gli istituti scolastici saranno chiamati a fare la loro parte.

PROMO

50€

In merce ogni 199 € di spesa

Palermo	- Via L. Da Vinci, 147/d - Via M. Ugo, 58/e
	- C.C. Forum PA
Canici	- C.C. Poseidon
Castelvetrano	- C.C. Belicitta

Promo non cumulabile con fidelity, saldi e corner outlet
La promo dà diritto ad un immediato omaggio in merce di 50€ su una spesa di almeno 199€

anche... **SU MISURA**

© LA PRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE DEGLI ARTICOLI

GIORNALE DI SICILIA
VENERDÌ 9 DICEMBRE 2016

SALUTE. Il progetto, che coinvolge gli istituti elementari, è stato promosso dall'Imi. L'obiettivo è informare i più piccoli sulla corretta esposizione ai raggi del sole

Prevenire il melanoma: campagna in 70 scuole siciliane

Carmelo Nicolosi
PALERMO

«Sono settanta le scuole elementari siciliane che, dai primi del prossimo anno, saranno interessate alla prevenzione del melanoma, l'insidioso e aggressivo tumore maligno della pelle, sempre più in aumento. Si va dai 6.500 casi in Italia del 2002 ai 12.900 del 2015. In Sicilia, si registrano, ogni anno, circa 2.000 casi di melanoma. Di questi, ben oltre 300 sono già invasivi. La malattia, se diagnosticata tardi e non trattata, ha un'evoluzione fatale.

Per tentare di frenare il triste fenomeno, l'Imi, l'Intergruppo Melanoma Italiano, unitamente al ministero dell'Istruzione, col patrocinio di quello della Salute, dell'Associazione italiana di oncologia medica, col supporto di Merck & Co. (in Italia consociata MSD), ha promosso in tutte le regioni d'Italia la campagna «Il Sole per Amico» (www.ilsoleperamico.it). Il fine è quello di educare i bambini, fin dalle scuole primarie, alla prevenzione di questo tipo di tumore, attraverso conversazioni con esperti, fumetti, questionari per i bambini, informazioni

per le famiglie, una guida per gli insegnanti, un cartone animato, un concorso, il tutto mirato a fare comprendere l'importanza di esporsi correttamente ai raggi solari, il principale fattore di rischio ambientale per i tumori della pelle.

«La campagna per la prevenzione del melanoma ha, per la prima volta, come protagonisti i bambini delle scuole elementari e i loro genitori, passaggio cruciale, considerato l'aumento dell'incidenza dei tumori della pelle proprio tra i più giovani», osserva la professoressa Paola Queirolo, presi-

dente dell'Imi, alla presentazione a Palermo del progetto, presenti molti presidi e insegnanti di strutture scolastiche primarie siciliane, rappresentanti delle Istituzioni, dermatologi, oncologi. «Oggi, si sa - sottolinea il professore Ignazio Stancanelli, docente di dermatologia all'università di Parma - che i raggi ultravioletti sono carcinogeni, come il fumo di sigaretta e che le ustioni solari, in particolare in età pediatrica e giovanile, rappresentano un fattore di rischio molto alto per il melanoma».

Per l'assessore della Salute, Baldo

Gucciardi, la Regione è impegnata nella politica di incremento della prevenzione primaria e al rafforzamento di campagne di informazione.

Il professore Adelfio Elio Cardinale, vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità, vede nell'iniziativa un impegno rilevante per la salute dei bambini, mentre il dottore Ignazio Tozzo, dirigente generale del dipartimento Attività Sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute, sottolinea che iniziative come «Il Sole per Amico» si pongono in coerenza con le azioni del Piano di

prevenzione regionale.

E la scuola? Garantisce il suo impegno. «L'obiettivo - dice la professoressa Patrizia Fasulo, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale della Sicilia - è quello di trasmettere l'educazione e la conoscenza propedeutica all'adozione di comportamenti salutari».

E il Comune di Palermo? «Stiamo lavorando molto sulla prevenzione, supportiamo molti progetti», sostiene la assessore alla Scuola e alle realtà dell'infanzia, Barbara Evola.

All'incontro si è parlato anche di terapia. «La ricerca - dice Paola Queirolo - sta facendo grandi passi. Per il melanoma è efficace l'immunoterapia oncologica, il futuro per tutti i tumori» (*CN*)

OSPEDALE DI CRISTINA. Con 60 mila euro è stata attivata la connessione nell'intera struttura. Il servizio si aggiunge al reparto di chirurgia pediatrica appena inaugurato

Sotto l'albero wi-fi gratis per i piccoli pazienti

● La navigazione è protetta. Il direttore Migliore: «Grazie al portale si potrà garantire assistenza anche dopo le dimissioni»

Il «Di Cristina» è un nosocomio multi-presidio basato sulla riconversione dell'attuale ospedale pediatrico dotato di 170 posti letto e sul costruendo nuovo «Children's Hospital» di Palermo.

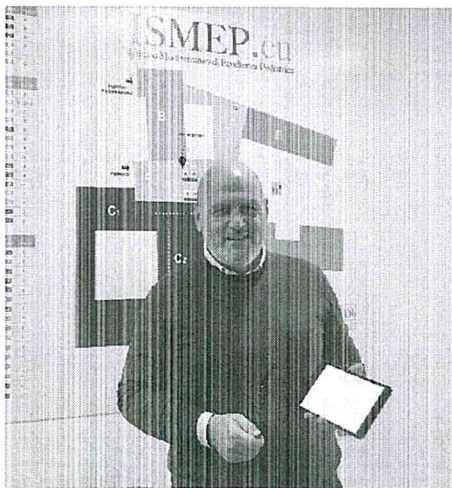
Salvatore Fazio

●●● Arriva un bel regalo di Natale per i bambini dell'Ospedale Di Cristina. Ma soprattutto un nuovo servizio che consentirà alle famiglie di poter essere seguite dall'ospedale anche a casa dai medici. È stata attivata la rete wi-fi in tutto l'ospedale. «Questo - spiega il direttore generale Giovanni Migliore - consentirà ai bambini di alleggerire la degenza con la connessione web gratuita. E allo stesso tempo aiuterà i medici ad assistere i pazienti a casa dopo le dimissioni».

Il sistema è semplice. I genitori possono registrarsi utilizzando il wi-fi attraverso i loro smartphone, tablet e pc portatili: in questo modo ricevono un sms con la password di accesso. La naviga-

zione è protetta: c'è filtro che consente di evitare siti non adatti a bambini. Inoltre «la rete - sottolinea Migliore - essendo un wi-fi professionale, è un canale che consentirà ai medici di usare il tablet nei reparti. Possono farlo già per la diagnostica, cioè possono consultare in tempo reale sul tablet per esempio radiografie e analisi. Adesso avremo a breve anche un supporto informatizzato per la cartella clinica direttamente al letto del paziente».

La registrazione dei pazienti sul portale per l'accesso al wi-fi potrà essere usata anche per la «continuità assistenziale». Cioè una volta che il genitore è registrato «si potrà continuare a seguirlo a casa per le malattie ricorrenti - spiega Migliore - ed evitare così accessi inappropriati. Serve a tenersi in contatto con i pazienti per averli in cura, e per esempio per trasmettere gli esami. Naturalmente attraverso la registrazione dei genitori c'è la identificazione dell'utente e viene garantito il rispetto dei dati sensibili».



Il direttore generale Giovanni Migliore

La rete wi-fi è stata realizzata secondo il principio della piena spending review: «Il costo è di 60 mila euro per coprire l'intero ospedale. Siamo riusciti a contenere i costi tramite una gara con Consip. Non abbiamo fatto gare e acquisti, ma aderito alla gara centralizzata Consip per tutta Italia. Abbiamo acquistato così a prezzo vantaggioso il servizio, i router e quello che serve per wi-fi». Il servizio sarà attivo anche nel nuovo reparto di chirurgia pediatrica appena inaugurato.

L'apertura del nuovo reparto aveva concluso i lavori di ristrutturazione che rientrano nel cosiddetto primo stralcio di progetto, per un totale di 22 milioni di euro, ripresi nel luglio del 2014 dopo una lunga interruzione. Attivati anche i nuovi progetti di ricerca e le attività cliniche dell'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica - Ismep.

L'Istituto è un ospedale multipresidio basato sulla riconversione dell'attuale ospedale pediatrico dotato di 170 posti letto e sul costruendo nuovo «Children's

Hospital» di Palermo, che a regime verranno integrati in un unico percorso di cura, con un incremento di ulteriori 100 posti letto e aree assistenziali complementari.

«È un percorso che sta iniziando - commenta Migliore -. L'Ismeep, istituto mediterraneo di eccellenza pediatrica, è aperto ai bisogni di salute dei bambini che si affacciano sul bacino del mar Mediterraneo, com'è già successo più volte negli ultimi anni. Siamo proiettati verso la realizzazione dell'unico Irccs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, ndr) pediatrico a sud del Bambi Gesù di Roma».

L'obiettivo finale, tracciato dalla Regione nel 2014 con la creazione dell'Ismeep, è un ospedale multi-presidio che metterà insieme il Di Cristina e quello che sarà il nuovo «Children's Hospital» con cento posti letto in più e altre aree assistenziali per i piccoli pazienti dell'ospedale palermitano.

IL DATO. «Vanno via uno o due medici a settimana»

Sanità, allarme precari Amato: «Da Palermo una fuga senza fine»

●●● Precariato e sottoccupazione. I giovani medici siciliani dopo il loro percorso di studi sono costretti a fare spesso i conti con sbocchi professionali inadeguati. L'allarme è dell'Ordine dei Medici di Palermo che, nel corso di un forum dell'agenzia Italtpress, ha fatto il punto sui problemi dei camic bianchi e di una professione costretta a fare i conti con una realtà sempre più difficile, fatta di carenze croniche di organico, soprattutto in medicina generale, scarso turnover, fuga dei cervelli, paradossi normativi.

«Nel nostro Paese e in Sicilia c'è un imbuto formativo e lavorativo che rallenta il ricambio. I giovani medici sono perlopiù precari», spiega il presidente Toti Amato. «Molti medici preferiscono ormai trasferirsi all'estero».

Secondo dati Istat forniti dall'Ordine, i professionisti del settore sanitario che hanno chiesto al Ministero della Salute la documentazione per esercitare all'estero sono passati da 396 del 2009 a 2.363 del 2014 (+596%).

Nel Regno Unito, secondo il General Medical Council, prestano servizio ormai più di tremila medici italiani: «In un solo anno, tra il 2014 e il 2015, sono aumentati di 200 unità. Ormai emigrano mille laureati o specialisti all'anno», dice Amato. Uno spreco enorme di intelligenze ma anche di risorse se si pensa che «la formazione di un singolo medico costa 150 mila euro».

Da Palermo vanno via uno o due medici a settimana: «Decidono di lasciare la Sicilia per due motivi - spiega Amato - perché altrove hanno sbocchi occupazionali eccezionali e perché qui hanno un problema di stabilizzazione. Non c'è la disoccupazione medica, c'è la sottoccupazione. Da noi un medico riesce sempre a lavorare, magari facendo qualche sostituzione. Ma è sempre un lavoro precario che non corrisponde al titolo di studio conseguito. L'assunzione di nuovo personale è bloccata dal 2009 e il turnover è molto limitato, e così



Il presidente dell'Ordine Toti Amato

l'età media sta crescendo. Nei prossimi anni andranno in pensione 47.300 medici specialisti del sistema sanitario nazionale, oltre a 8.200 medici universitari e specialisti ambulatoriali» mentre «i precari in cerca di stabilizzazione tra tempo determinato e contrattisti saranno oltre quattordicimila. Insomma, vanno via gli stabilizzati ed entrano i precari».

«Quando si affronta il tema delle assunzioni - ha precisato il vicepresidente dell'Ordine, Giovanni Merlino - si parla in realtà di medici che in questo momento già lavorano in ospedale. Anche con le stabilizzazioni di cinquemila precari di cui si parla la carenza di organico resterebbe: si assumono i precari ma si rimane sotto organico».

Ma qual è il reale fabbisogno di medici a Palermo e, più in generale, in Sicilia? «Non lo conosciamo - risponde Merlino - come fai a stabilire quanto personale serve nel momento in cui non sai se un ospedale dovrà essere accorpato o meno a un altro?». In ogni caso «non si può pensare di sanare a colpi di sciabola con una politica disennata di tagli lineari e indiscriminati. Sono soluzioni che incidono sulla salute dei cittadini oltre che sulla professione dei medici».



Il decreto è di ottobre, poneva il termine del 7 dicembre per raggiungere l'obiettivo delle 100 mila prestazioni l'anno. Per i centri inadempienti sarebbe scattata la decadenza dall'accreditamento.

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● Stop all'accorpamento dei laboratori di analisi cliniche della Sicilia che non raggiungono le centomila prestazioni all'anno. Lo ha stabilito il Tar della Sicilia che ha sospeso il decreto dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi che imponeva la riorganizzazione del sistema. E adesso dall'assessorato spiegano che gli uffici stanno valutando insieme all'Avvocatura dello Stato come agire dopo questa decisione dei giudici amministrativi.

Il decreto in questione è del 6 ottobre 2016 e poneva il termine del 7 dicembre per adeguarsi. Per i centri inadempienti sarebbe

scattata la decadenza dall'accreditamento e l'impossibilità di stipulare contratti con il sistema sanitario regionale. I laboratori interessati, qualche centinaio, hanno prima protestato per la brevità del termine concesso e poi hanno presentato ricorso al Tar con l'assistenza degli avvocati Salvatore Tommaso e Giuseppina Pensabene Lioni. Ora la terza sezione del Tar della Sicilia ha sospeso l'efficacia del decreto dell'assessore consentendo così alle strutture di continuare a svolgere singolarmente il loro servizio. Ma presto il ricorso dovrà essere esaminato nel merito.

La storia degli accorpamenti dei laboratori parte comunque da lontano. Un decreto della discordia era stato già quello dell'ex assessore Massimo Russo, poi modificato dal successore Lucia Borsellino. Il provvedimento stabiliva che per ottenere i rimborsi dalla Regione, i laboratori devono assicurare almeno centomila presta-

SANITÀ. I giudici amministrativi fermano la Regione sull'obbligo di accorpamento per i centri di analisi



SOSPESO IL DECRETO CONTESTATO ANCHE DALL'ORDINE DEI BIOLOGI

zioni l'anno tra esami e visite in modo da garantire alti standard di qualità. Questa soglia è stata raddoppiata a 200 mila da raggiungere entro il 2017. Poi nell'agosto del 2015 è arrivato lo stop all'obbligo imposto dalla Regione, ai laboratori di analisi convenzionati più piccoli, di accorparsi. Secondo il Tar la «lacunosità delle previsioni» del decreto non avrebbe evitato la «creazione forzosa di posizioni dominanti» e avrebbe anzi favorito un «mercato oligopolistico».

Dal Centro regionale di control-

lo della qualità dei laboratori hanno più volte spiegato: «È normale un laboratorio che svolge più prestazioni offra maggiori garanzie di una piccola struttura che effettua certe analisi magari una volta all'anno». Dalla sezione palermitana dell'Ordine dei Biologi invece era stato più volte ribadito che «la situazione è critica e la disoccupazione nella nostra categoria è destinata a crescere ulteriormente con l'accorpamento dei laboratori d'analisi previsto dalle normative. I laboratori aiutano il lavoro del pronto soccorso per esempio eseguendo degli esami fondamentali per la diagnosi e la cura delle patologie».

Secondo l'ultimo decreto, oggi un laboratorio dovrebbe garantire almeno 100 mila prestazioni l'anno tra visite e analisi varie e 200 mila entro il 2017, altrimenti rischia l'esclusione dalla conven-

zione. Delle oltre 600 strutture esistenti qualche anno fa, oggi sono 450 quelle in attività ma secondo il ministero della Salute molti degli accorpamenti sono stati virtuali e in realtà i punti di prelievo sul territorio sono rimasti. «Una circolare del ministero - è stato anche sottolineato dall'assessorato - ha accelerato queste procedure di accorpamento».

Adesso è di nuovo il Tar a fermare tutto. La terza sezione del tribunale amministrativo regionale della Sicilia ha sospeso l'efficacia del decreto dell'assessore: in questo modo le strutture potranno continuare a svolgere singolarmente il loro servizio così più volte chiesto dalle associazioni di categoria. Ma in assessorato non si fermano: i funzionari degli uffici stanno valutando come la Sicilia dovrà comunque adeguarsi alle direttive nazionali. (SAFAZ)

La Regione

Comuni, rebus precari Sanità, concorsi fermi c'è la crisi: tutto da rifare

Leggi e patti congelati dalla fine del governo Renzi
Alt ai fondi per le autostrade. La grana Formazione

ANTONIO FRASCHILLA

IPUNTI

LA CRISI

La fine del governo Renzi mette a rischio diverse trattative in corso che riguardano la Sicilia e che potrebbero anche fermarsi

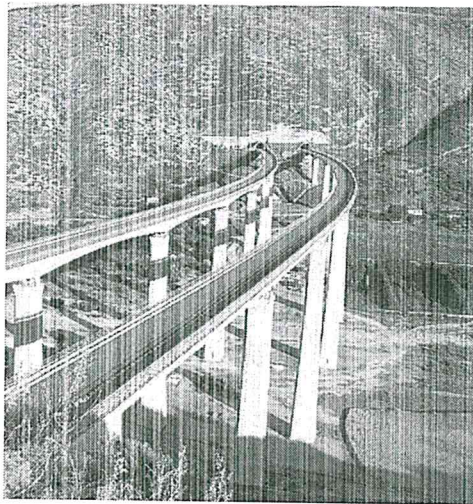
LA FINANZIARIA

Come prima conseguenza della crisi è stata blindata la legge di stabilità nazionale e sono saltate le norme su precari e autostrade

GLI ACCORDI

A rischio anche diverse intese raggiunte con alcuni ministri, dal Lavoro alla Sanità, e che al momento sono congelate

Il futuro di oltre 14 mila precari degli enti locali è appeso a un filo. Il rischio di nessun ammortizzatore sociale per almeno duemila formatori che sperano nel piano di prepensionamenti. L'intesa sui rifiuti, che un nuovo ministro potrebbe revocare facendo andare in tilt il sistema nell'Isola delle discariche. Il piano per investire nuovi fondi nelle autostrade siciliane attraverso la fusione tra Anas e Cas e la creazione di un nuovo ente. E, su tutto, il via libera ai concorsi nella Sanità tanto attesi dai camici bianchi e dalla politica alla vigilia del lungo anno elettorale. Sono queste le grandi partite ancora aperte con Roma che rischiano di vedere la Sicilia sconfitta, nella peggiore delle ipotesi, e nella migliore di rimanere aperte per i prossimi mesi in una grande incertezza. Tutto a causa della crisi di governo aperta dal presidente del Consiglio Matteo Renzi domenica scorsa, dopo il risultato del referendum.



I NODI
Una manifestazione dei precari degli enti locali. A sinistra, un viadotto sulla Palermo-Messina, una delle arterie gestite dal Consorzio autostrade siciliane

tale. Ma adesso? Poletti in queste ore non risponde più. E se cambia il ministro, passeranno mesi.

IL PIANO AUTOSTRADE

Di certo, al momento la crisi ha fatto sfumare il piano di fusione tra Cas e Anas per la creazione del nuovo ente gestore di tutte le autostrade siciliane. Un piano al quale l'assessore Giovanni Pistorio lavorava da mesi e che dal 2020 avrebbe portato all'introduzione del pedaggio in cambio di nuovi investimenti nelle arterie.

LE PENSIONI NELLA FORMAZIONE

Anche l'assessore Bruno Marziano ha il fiato sospeso in queste ore. Dopo mesi di trattative con il ministro Giuliano Poletti si attendeva solo la convocazione finale con i sindacati per firmare il piano di prepensionamenti del settore, con almeno duemila fuoriuscite in un comparto che ha finito tutti gli ammortizzatori sociali. Marziano aveva avuto assicurazione che il piano sarebbe stato firmato prima di Na-

Nei prossimi giorni Pistorio parlerà con il ministro dimissionario delle Infrastrutture Graziano Delrio, ma è evidente che ormai il piano è congelato: per creare la nuova società si doveva approvare una norma nella legge di stabilità nazionale. Norma che non è mai stata presentata. Ma se cambia il ministro, la fusione sarà ancora all'ordine del giorno?

I PRECARI

Una delle partite più delicate riguarda quella dei precari degli enti locali e delle aziende sanitarie, una platea di oltre 14 mila persone. Nella legge di stabilità nazionale sono saltate tutte le norme per garantire non solo le proroghe dei contratti (che sulla carta dal 1° gennaio non si potrebbero rinnovare), ma anche per avviare un vero percorso di stabilizzazione. Il piano dell'assessore Alessandro Baccei e del governo Crocetta è quello di approvare le stesse norme all'Ars e, nel frattempo, garantire le proroghe per tutti: «Con un nostro disegno di legge inserito nella legge sull'esercizio provvisorio

che porteremo subito all'Ars, garantirò la proroga fino al 2018», dice Crocetta. Che aggiunge: «La nostra legge prevederà anche l'obbligo per i Comuni di assumere nei limiti della pianta organica. Da queste norme rimangono fuori i precari degli enti in disassetto, ma stiamo cercando una soluzione».

Ma cosa accadrebbe se il governo nazionale impugnasse questa legge che, di fatto, doveva essere approvata prima a Roma? L'unica soluzione, in questo caso, sarebbe quella del trasferimento di tutti i precari alla Resais. In questo caso i tempi potrebbero allungarsi e a

gennaio i precari rimarrebbero a casa senza stipendio.

LE ASSUNZIONI NELLA SANITÀ

Un'altra macchina che rischia di incepparsi a causa della crisi di governo è quella che riguarda il piano per i concorsi nella sanità che riguarda, sulla carta, circa cinquemila posizioni. La ministra della Salute Beatrice Lorenzin attendeva la consegna della rete ospedaliera e l'assessore regionale Baldo Gucciardi è ora pronto a inviare i documenti. Ma in caso di crisi chi dovrà approvare questa rate? «In qualche modo dovrà essere approvata, non abbiamo più tempo da

perdere», dice l'assessore Gucciardi. Ma i tempi si allungano, e se cambia il ministro la macchina si fermerà per un po'.

REPORTAGE RISERVATA

IL PERSONAGGIO / DECADUTO DALL'ARS DOPO LA CONDANNA PER CORRUZIONE ELETTORALE, L'ESPONENTE DELL'NCD È TORNATO NEL POSTO DI LAVORO LASCIATO 22 ANNI FA

Cascio, primo giorno da medico Asp: "Dove si timbra?"

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA GIUSTI SPICA

Dopo una condanna in primo grado a due anni e otto mesi per corruzione elettorale, l'ex presidente dell'Ars ha perso lo scranno a Palazzo dei Normanni ma non l'autoironia. Il suo nuovo ufficio all'ex Aiuto materno, dove ieri ha ripreso servizio come dirigente medico del servizio di Educazione alla salute (stipendio fra i 2.500 e i 3 mila euro), non somiglia lontanamente alle dorate stanze che per 14 anni hanno ospitato il "mister 20mila voti" di Forza Italia convertito alla causa dell'Ncd di Alfano. Anzi, quando è arrivato a bordo della sua moto Bmw per il primo giorno di lavoro, non pensava nemmeno che l'avrebbe avuto, un ufficio. E invece il dirigente capo ha deciso di rinunciare alla sua stanza e traslocare altrove per fargli posto.

All'Asp di Palermo, dove nel 1993 vinse un concorso da dirigente medico dei servizi di base, non aveva mai lavorato,



L'AMBULATORIO

L'ex presidente dell'Ars Francesco Cascio nel suo studio da dirigente medico del servizio di Educazione alla salute dell'Asp di Palermo nell'ex ospedale Aiuto materno

se non un paio d'anni prima dell'elezione alla Camera e qualche mese tra un mandato parlamentare e l'altro.

Certo, nel suo nuovo quartier generale di via Lancia di Brolo non ci sono gli sfarzi di Palazzo dei Normanni. Al posto delle pareti in tufo c'è lo stucco bianco, non ci sono gli affreschi della Torre pisana dove ha trascorso i suoi quasi cinque

anni da presidente dell'Ars né gli archi a sesto acuto della stanza da parlamentare che lo ha ospitato nell'ultimo mandato. Ci sono una scrivania di legno, un fax, una barella e un gran tavolo da dieci posti per le conferenze. «Diciamo che sono passato dallo stile gotico a quello moderno», sorride.

«Dopo 22 anni di politica attiva — am-

mette — non è facile essere estromesso non per scelta, ma per una sentenza. Pensavo che bastasse essere innocente, mi sbagliavo», dice annunciando che cercherà l'assoluzione in appello. Ma adesso non è l'ora di guardarsi indietro. «Ho bisogno di disintossicarmi per un po' dalla politica e di rendermi utile alla società».

Inutile restare chiuso in casa a rimpiangere il potere perduto. Forse è per questo che non si è preso nemmeno un giorno di pausa. Martedì è andato nel suo ufficio all'Ars, ha riempito le valigie con tutte le sue cose e ha salutato i cinque collaboratori che da ieri sono disoccupati: «È stato il momento più penoso». Meno di 24 ore dopo era già al lavoro. Niente più giacca e cravatta, la divisa richiesta per mettere piede a Sala d'Ercole. Sotto il camice bianco vanno bene anche jeans e camicia. «L'ultima volta che lo indossai era il 2011, durante un viaggio da volontario in Congo con un'associazione umanitaria per visitare

i bambini della foresta equatoriale».

Eppure, anche così, chi lo incontra nei corridoi gli tributa il saluto riservato ai parlamentari. «Buongiorno, onorevole», dice un'impiegata quando Cascio, alle 9 in punto, varca la soglia della sede di via Cusmano per formalizzare l'assunzione dell'incarico. Ad aspettarlo c'è il direttore sanitario Giovanna Volo. Da oggi i suoi "clienti", pardon "pazienti", saranno i bambini delle scuole medie ed elementari: «Andrò in giro per fare visite di prevenzione, controllare se hanno una cartine, misurare la loro altezza, informarli sui vaccini».

Ma alla politica non rinuncia, anche se il sogno di candidarsi a sindaco di Palermo è ormai sfumato. L'ultima parola spetta al tribunale civile, cui Cascio si è rivolto per ottenere la sospensione degli effetti della Severino. «Ma anche se accadesse — dice — continuerò a fare politica come si faceva ai vecchi tempi: tra la gente».

REPORTAGE RISERVATA

quotidianosanità.it

Giovedì 08 DICEMBRE 2016

Scenari. Sempre meno Asl e sempre più grandi. Ecco come sta cambiando il volto della sanità

A metà degli anni '80 c'erano 642 Unità sanitarie locali che amministravano anche i grandi ospedali. Nel 2017, dopo le ultime riforme, avremo 97 Asl e 99 aziende ospedaliere autonome (grandi ospedali, policlinici e Irccs). Ma in ogni caso, pur restando ferma la tendenza alla centralizzazione, le Regioni sono andate in ordine sparso. Dalle "mega Asl" cittadine, all'Asl unica regionale. Ecco la mappa del nuovo assetto del Ssn, regione per regione

Sempre più accentrate, uniche e con bacini d'utenza che a volte superano il milione di abitanti. Stiamo parlando delle Aziende sanitarie locali che negli ultimi anni, vuoi per risparmiare sugli stipendi dei manager sulla scia delle richieste politiche o per riaccentrare e omogeneizzare l'organizzazione dei servizi sanitari, hanno subito una vera e propria drastica 'dieta'.

Secondo un'elaborazione fatta dalla Fiaso in esclusiva per *Quotidiano Sanità*, quando nel 2017 entreranno in vigore la Riforma del Veneto e della Sardegna, l'unificazione delle due Asl della città di Torino, le Asl (che poi a seconda della Regione hanno nomi diversi: Usl, Ulss, Ats, etc.) scenderanno a 97 (in media una ogni 620 mila abitanti), il 35% in meno rispetto al 2010 quando erano 146.

E ormai meno di un sesto rispetto alle 642 Unità sanitarie locali (allora si chiamavano così), presenti a metà anni '80 e scaturite dalla riforma del 1978 (e che però, va detto, assorbivano al loro interno tutta la rete ospedaliera dato che non esistevano ancora le aziende ospedaliere autonome).

Il tema non è nuovo per gli addetti ai lavori e infatti sia Fiaso che Federsanità Anci hanno più volte lanciato l'alert sulle fusioni 'selvagge'.

Una strada, però, quella degli accorpamenti, che ha subito un'accelerazione e ha visto protagoniste molte grandi regioni nell'ultimo biennio. In primis la Toscana e la Lombardia che nel 2015 hanno approvato due riforme sanitarie che hanno ridotto drasticamente il numero delle aziende sanitarie (la Toscana da 12 a 3, la Lombardia da 15 a 8). Poi c'è il Lazio che ha ridotto le Asl da 12 a 10. Ma riforme in questo senso sono state anche approvate quest'anno in Veneto (le Ulss sono passate da 21 a 9) e in Sardegna dov'è stata creata l'Asl Unica rispetto alle 8 che c'erano in precedenza.

Da notare poi come in Veneto si stia sperimentando anche la cosiddetta Azienda Zero che diverrà lo snodo centrale di tutte le aziende sanitarie. Simile al Veneto l'A.li.sa della Regione Liguria e in un certo senso un ruolo analogo avrà anche l'Asl unica sarda.

In ogni caso da Nord a Sud, il taglio c'è stato, anche se i modelli sono differenti. Alcune regioni sanitarie (vedi Val d'Aosta Molise, Pa Bz, Pa Tn, Marche) hanno già un'unica Asl che spesso coincide con il capoluogo. Dal 2017 anche la Sardegna avrà un'Asl sola.

Poi ci sono Regioni come l'Umbria e la Basilicata con 2 Asl, la Toscana con 3, l'Abruzzo con 4, il Friuli, la Liguria e la Calabria con 5 Asl. Ma in questa fascia possiamo notare delle macro differenze come per esempio l'Abruzzo o il Friuli hanno il doppio (se non di più) delle Asl della Toscana pur avendo un terzo della popolazione.

Tra le Regioni con più Asl spicca il Piemonte che nel 2017 avrà 12 Asl. Poi c'è il Lazio con 10 Asl, di cui 6 nella provincia di Roma (3 a Roma città dove però la Asl Roma 1 e Roma 2 sono già le più grandi d'Italia). Nel 2017 le Asl della città però dovrebbero scendere a 2.

Dopo il Lazio ci sono Sicilia e Veneto che con la recente riforma avrà 9 Asl. A seguire Lombardia ed Emilia Romagna con 8 Asl, la Campania con 7 e la Puglia con 6.

Strade differenti sono state prese anche per le grandi città. Se per esempio a Milano, Genova, Venezia e Bologna (dal 2017 anche Torino) si è scelta la strada dell'Asl unica metropolitana, così non è ancora per Roma città o Napoli dove sono 3.

Poi c'è il caso della Toscana dove l'Asl che racchiude Firenze va ben oltre i confini della provincia.

Ma se quindi il sistema organizzativo basato su un numero capillare di Aziende sanitarie sembra andare evolvendosi verso un accentramento delle competenze, questo non accade per le 99 aziende sanitarie ospedaliere, Policlinici universitari e gli Irccs (nel 2014 erano 107) che invece, a meno di un futuro di reti integrate interregionali, sembrano destinate a restare circoscritte all'ambito della struttura ospedaliera di riferimento.

QUANTE SARANNO LE ASL E LE ALTRE AZIENDE SANITARIE NEL 2017

Regione	ASL 2017	AO/AOU 2017	IRCCS 2017 (diritto pubblico)	TOTALE
Valle d'Aosta	1	0	0	1
Piemonte	12	6	0	18
Veneto	9	2	1	12
Liguria	5	0	2	7
Lombardia	8	27	4	39
Friuli	5	0	2	7
Pa Trento	1	0	0	1
Pa Bolzano	1	0	0	1
Emilia Romagna	8	5	2	15
Toscana	3	4	0	7
Marche	1	2	1	4
Umbria	2	2	0	4
Lazio	10	5	2	17
Molise	1	0	0	1
Campania	7	9	1	17
Puglia	6	2	2	10
Basilicata	2	1	1	4
Calabria	5	4	0	9
Sicilia	9	8	1	18
Sardegna	1	3	0	4
Totale	97	80	19	196

Fonte: Elaborazione Fiaso

Luciano Fassari